

Commissione prefettizia al lavoro

MISTRETTA. Rischia lo scioglimento per presunte infiltrazioni mafiose il consiglio comunale di Mistretta. Su precise disposizioni del ministero dell'Interno il prefetto di Messina, Maria Concetta Librizzi, ha così predisposto un accesso ispettivo, conseguenziale all'arresto del consigliere di maggioranza, il commercialista Vincenzo Tamburello, rimasto coinvolto il 20 aprile scorso nell'operazione "Concussio". Delle tre persone arrestate due rimangono ancora rinchiusi nel carcere di Messina Gazzi. Poco prima di mezzogiorno di ieri i sette componenti della Commissione, con a capo un viceprefetto, si sono insediati negli uffici comunali. La commissione, guidata dal viceprefetto vicario Maria Carolina Ippolito, è composta dal viceprefetto aggiunto Antonio Gulli; dal tenente colonnello Ivan Boracchia, comandante del Nucleo investigativo del Comando provinciale dei carabinieri di Messina; dal vicequestore Carmelo Nicola Alioto, dirigente del Commissariato di Capo d'Orlando; dal capitano Alessandro Bongiorno, in forza al "Gico" della Guardia di finanza; dal maresciallo maggiore aiutante Giovanni Muscolino, del Nucleo di Polizia economica e finanziaria del Comando provinciale della Guardia di finanza di Messina, e dal commissario capo Andrea Sgrò, in servizio presso la sezione operativa della Direzione investigativa antimafia di Messina. Il sindaco Liborio Porracciolo, informato dal segretario comunale, ha dato subito «assoluta disponibilità di collaborazione». Secondo il primo cittadino non si è trattato di «una sorpresa inaspettata». I fatti che saranno messi sotto la lente dei commissari prefettizi sono in stretto legame circa presunti condizionamenti della malavita organizzata per l'assegnazione di un appalto, bandito dal Comune, i cui lavori, da un milione di euro, riguardavano la riqualificazione delle opere inserite nel territorio nebroideo del museo a cielo aperto "Fiumara d'Arte". Secondo le disposizioni prefettizie la commissione insediatasi ieri mattina al palazzo municipale dovrà svolgere il lavoro ispettivo entro tre mesi dall'insediamento per accertare l'esistenza di eventuali condizionamenti all'interno degli atti amministrativi posti in essere dall'Amministrazione. L'attività potrà essere prorogata di ulteriori tre mesi. L'accertamento di tali, al momento presunti, «condizionamenti» potrebbe portare allo scioglimento del civico consesso. La notizia dell'arrivo della commissione, nell'aria da diverso tempo, è arrivata in un periodo in cui molti avevano quasi dimenticato le recenti vicende che hanno coinvolto Palazzo delle Aquile. Il provvedimento di sospensione del consigliere arrestato è stato subito eseguito e non risulta che il dottor Tamburello, ritenuto responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso, abbia rimesso il mandato. Al suo posto è subentrato, come consigliere supplente, il geometra Vincenzo Provenzale che continua a svolgere il proprio ruolo tra le fila della maggioranza. Le reazioni della città sono state quasi "impressionanti". Ma, in questi casi contano più le dichiarazioni dell'organo politico e del presidente del civico consesso. Quest'ultimo, l'architetto Felice Testagrossa, non ha ancora ricevuto la notifica del provvedimento e dice di essere stato informato da amici. «Con estrema serenità affronto - così dichiara per telefono alla "Gazzetta

del Sud” - l’esito della Commissione. Non ho alcuna preoccupazione per gli atti prodotti e mi auguro che l’indagine prefettizia nel più breve tempo possibile possa ripristinare serenità all’interno del Consiglio anche per il bene della città».

Il capo gruppo di maggioranza di “SosteniAmo Mistretta”, Piero Consolato, a cui è stato invece notificato il provvedimento, sempre nella mattinata di ieri, afferma di «aspettare l’esito dei lavori della Commissione. Al momento - aggiunge - non possiamo, ovviamente, interferire». ««Non vogliamo - questo il commento del sindaco Porracciolo - che sia danneggiata oltremodo l’immagine della città di Mistretta».

Enzo Lo Iacono